

Megafono e slogan industriali in piazza per la nuova pista

> Mentre dagli aerei vengono fatti scendere passeggeri per colpa del vento, gli imprenditori manifestano davanti a Peretola: "La ripresa non è un pranzo di gala"

UN CENTINAIO di imprenditori alla manifestazione indetta da Confindustria Firenze e a cui aderiscono Camera di Commercio, Cna, Confesercenti, Confcommercio. Dove si vede anche un Ferruccio Ferragamo che impugna il megafono in piazza. Sono lì, davanti allo scalo di Peretola, per dire «sì allo sviluppo aeroportuale e la conseguente crescita dell'economia e l'occupazione del territorio e no al partito dell'immobilismo e delle strumentalizzazioni».



Una manifestazione in "giacca e cravatta", fatta «con rispetto ma con fermezza», come dice il presidente Luigi Salvadori. Che aggiunge, citando Mao: «La ripresa economica non è un pranzo di gala». C'è anche uno striscione: "Sì aeroporto. Facciamo volare il nostro territorio". Tutto ciò mentre molti passeggeri venivano fatti scendere dagli aerei per alleggerirli a causa del vento.

ALLE PAGINE II E III



Lo sviluppo di Peretola

L'industriale va in piazza "Sì alla nuova pista basta immobilismo"

Ferragamo col megafono, Salvadori che cita Mao
"L'aeroporto serve anche alla piccola impresa"

ILARIA CIUTI

FERRUCCIO Ferragamo parla al megafono in piazza, davanti allo striscione, all'ingresso dell'aeroporto. Difficile che gli ricapiti. Ma non è la foto del presidente della maison Salvatore Ferragamo truccato da leader sindacale o studentesco. È in qualità del suo ruolo che Ferragamo è alla manifestazione, ieri a Peretola, di un centinaio di imprenditori, impensabile ma vera. L'ha indetta Confindustria Firenze, aderiscono Camera di Commercio, Cna, Confesercenti, Confcommercio. Per dire «sì allo sviluppo aeroportuale e la conseguente crescita dell'economia e l'occupazione del territorio e no al partito dell'immobilismo e delle strumentalizzazioni». Una manifestazione in "giacca e cravatta", fatta «con rispetto ma con fermezza», come dice il presidente Luigi Salvadori. Anche lo striscione è in giacca e cravatta, bianco

con scritta in blu scuro, very chic ma deciso a rendere agli industriali un protagonismo in città: "Sì aeroporto. Facciamo volare il nostro territorio". Lotta con il vento per appendere all'ingresso il direttore Leonardo Bandinelli, polsini inamidati bianco scintillante e mise scura, vagamente curiale.

Una vera manifestazione d'inverno con gli ingredienti che mancano di rado: pioggia e freddo, mani viola. Dal megafono, e anche lui chi l'avrebbe detto, Salvadori dice che la «ripresa economica non è un pranzo di gala» (vedi il vecchio Mao con la sua rivoluzione) ma «competitività che non fa prigionieri»: per vincere la gara dello sviluppo e dell'occupazione, ragiona il presidente, Firenze deve avere le attrezzature e non un aeroporto da mille dirottamenti l'anno. E non è che l'inizio, tanto per continuare le citazioni storiche. Salvadori dichiara che industriali e categorie sono «da oggi in mobilitazione perma-

nente per affermare e chiarire le ragioni del sì alla pista». Accanto a lui, dietro lo striscione, il presidente della Camera di commercio Bassilichi prende il megafono e parla di «informazione trasparente e verace contro la strumentalizzazione operata tramite disinformazione». Per concertare la campagna, il 21 si ritroveranno in Camera di commercio tutte le categorie economiche. «La disinformazione serve ai giochetti di una certa politica che non ha argomenti» non teme di dire Fabrizio Monsani (Thales), vice presidente di Confindustria: «Invece dei giochetti, occupiamoci di industria 4.0».

Sì sono fatti le spille "Aeroporto Sì" e i volantini. Li dà Maurizio Bigazzi, presidente della sezione agroindustria di via Valfonda, stupito di esser alla sua prima manifestazione: «Ma mi sento importante come l'obiettivo». Passa il viceministro alle infrastrutture

Ricardo Nencini: «A dicembre-gennaio arriva la Via, me lo dicono dal ministero dell'ambiente. Che lo sviluppo sia necessario, invece, lo dicono i numeri: il 5 o 6% di crescita dei passeggeri in Italia e in Europa ogni anno stabilmente». Per il Comune c'è l'assessora Cecilia Del Re. In jeans c'è solo Franco Baccani, patron dell'azienda pellettiera BG-G. Come si sente Ferragamo alla sua prima manifestazione? È contento: «Forte perché sostengo ragioni forti. Arrivo dalla Cina. Là si stanno facendo 50 nuovi aeroporti qui sono 50 anni che non si vuole sviluppare Peretola. Non è un caso se in Cina la disoccupazione giovanile è dell'1% e da noi del 36%. Abbiamo dovuto fare lo show room a Milano perché i clienti, a forza di dirottamenti, non vogliono più volare a Firenze». Salvadori rivendica: «L'aeroporto non è degli imprenditori, né di Renzi ma di tutta la città».

E dire che sembrava un paradosso quella

sera che arrivando da peregrinazioni in altri aeroporti e pullman alle tre di notte Elisabetta Fabri (presidente e ad di Starhotels) disse agli altri passeggeri: «Alla fine bisognerà fare una manifestazione». Ora la manifestazione c'è e quella sera Fabri la ricorda con un altro malcapitato, Lorenzo Pinzauti, patron di LeoFrance. Nell'aria le ultime polemiche dei sindaci di Sesto, Calenzano, Carmignano, Poggio a Caiano, contro cui Toscana Aeroporti, il cui presidente Marco Carrai non può essere presente (c'è invece il vicepresidente Roberto Naldi) ma ringrazia, ha dato mandato ai propri legali di ricorrere alle vie giudiziarie per avere screditato la società. I sindaci hanno accusato i poteri forti? «Lo siamo se ciò vuole dire difendere lo sviluppo economico e sociale», dice Salvadori che intende incontrare tutte le istituzioni «in modo bipartisan». Da Peretola, Brozzi e Quaracchi c'è l'unico comitato per il sì alla pista, il "Gruppo facebook viva la nuova pista di Peretola". Carrai dice: «Questo non è il nostro aeroporto ma il vostro». Purtroppo, spiega Giancarlo Carnieri, presidente degli albergatori di Confindustria, «ormai l'aeroporto di chi si muove per lavoro ma anche dei nostri clienti turisti sta diventando Bologna». Accanto c'è Giancarlo Banchetti, imprenditore di Ital Build, che gli sembra, per via della manifestazione, di essere tornato scuola, c'è Niccolò Manetti (Manetti Battiloro), ci sono il presidente di Cna Franco Vichi, Aldo Cursano di Confcommercio, Stefano Gabbrielli, presidente della piccola industria di via Valfonda che asseriscono la necessità di aver un aeroporto come si deve non solo per la grande industria ma anche, e soprattutto, «per la piccola che lavora». C'è anche il pratese presidente del Centro Moda, Andrea Cavicchi.

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

Gli albergatori: "Ormai lo scalo di chi si muove per lavoro ma anche dei nostri clienti turisti sta diventando Bologna"

IPUNTI

LE ADESIONI

La manifestazione a favore della pista è stata indetta da Confindustria Firenze e hanno aderito Camera di Commercio, Cna, Confesercenti e Confcommercio

LO STRISCIONE

Nella foto di gruppo di fronte a Peretola non manca nessuno, c'è anche Ferruccio Ferragamo
Lo striscione dice "Sì aeroporto, facciamo volare il nostro territorio"

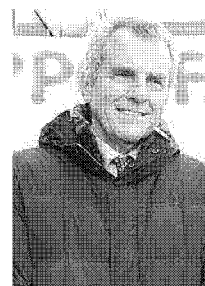
IL GOVERNO

Arriva a conforto del presidio anche il viceministro alle infrastrutture
Ricardo Nencini: "A dicembre-gennaio arriva la Via, me lo dicono dal ministero dell'ambiente", dice



LO STRISCIONE

La manifestazione "in giacca e cravatta" di industriali, Confesercenti e Confcommercio, Cna e Camera di commercio a favore della nuova pista



L'IMPRENDITORE

Ferruccio Ferragamo in versione "inedita" ha partecipato alla manifestazione ed ha anche parlato nel megafono a favore della pista